

RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'ASSISE DELLA CITTA' DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA DEL 5 AGOSTO 2007 :

“ La riscossione dei tributi in Italia. I ritardi di adeguamento alla normativa europea”.

Relatore dott. Ciro Filosa, dipendente del servizio di riscossione dei tributi.

Nicola Capone, segretario generale dell'Assise: “In uno stato moderno la riscossione delle tasse deve essere centralizzata e pubblica, a tutela dei più deboli. Quando il privato si interpone tra lo Stato e il cittadino si verifica una condizione pre – moderna, dove diventa possibile l'applicazione della riscossione forzata, come avviene ad opera della Gestline a Napoli e Caserta.

Un altro gravissimo problema è quello della centrale di Vigliena, che si sta costruendo ex-novo con nuovi edifici nel centro della città (non si tratta più di una riconversione), eludendo la valutazione d'impatto ambientale. La centrale è e sarà fonte di grave inquinamento per i prossimi venti anni. La scelta di concentrare la produzione di energia prevalentemente nelle regioni meridionali ci rende colonia del Nord e ricettacolo di strumentazioni obsolete.”

Il dott. Filosa spiega che il sistema della riscossione affidata a soggetti esterni alla pubblica amministrazione ha avuto inizio nell'antica Roma.

La fase dell'accertamento e quella della imposizione erano di pertinenza pubblica, mentre la riscossione veniva effettuata dai pubblicani.

Nel corso della storia europea, varie formule vengono sperimentate dai diversi stati, e risulta evidente che è più vantaggiosa la riscossione diretta da parte della pubblica amministrazione. Infatti quando lo Stato concede in appalto la riscossione al privato, tende a chiedere anticipazioni quando si trova in difficoltà economiche, ma in cambio deve concedere maggiore libertà di azione all'esattore; dal diminuito controllo del potere pubblico sull'esattore derivano gravi conseguenze.

Con la formula del “non riscosso per riscosso” la P.A. , compilato il ruolo, corrisponde all'esattore i soldi non riscossi dal debitore nullatenente.

In Italia la legge 337/98 ha abrogato tale possibilità, e prevede che la riscossione dei tributi non sia più data in appalto, ma in affitto, che l'ente non sia più impositore, ma creditore.

I costi della riscossione affidata al concessionario sono talmente elevati che la Corte dei Conti ha affermato che sarebbe addirittura più vantaggioso per lo Stato non riscuotere affatto.

La Gestline ha agito sempre in modo legale, ma ha approfittato della mancanza di regolamenti e della mancata attuazione della legge delega che prevede la notifica dei provvedimenti al debitore.

I provvedimenti iniqui più spesso adottati dalla Gestline riguardano le ipoteche accese per debiti anche di soli 500 euro e il fermo amministrativo per 60 euro. In questi casi la legge prevede che il debitore venga informato con una comunicazione scritta , inviata per posta ordinaria.

Le regole stanno però cambiando e dal 2010, quando entrerà in vigore la riforma Tremonti, i tributi erariali saranno riscossi in modo diverso da quelli locali. Le notifiche seguiranno le norme del codice civile e i beni potranno essere ipotecati solo quando il debito sia pari o superiore ai diecimila euro.

La Equitalia Polis S. p. A., che sostituisce alcuni concessionari, tra cui la Gestline,(mantengono però delle quote azionarie), è costituita dalle Agenzie delle Entrate e

dall'INPS. Gli enti pubblici locali non sono stati ammessi a parteciparvi, perchè è molto probabile che si voglia far gravare su di loro il debito pubblico.

Vincenzo Morreale del Comitato civico di San Giovanni a Teduccio: "Sono preoccupato perché le istituzioni non danno risposte alle giuste proteste della popolazione, e ciò può dar vita ad una lotta molto dura. Il 20 luglio sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni scritte sul cosiddetto "Terminal di Levante", opera terrificante, terminal container, che consentirà alle più grandi navi del mondo di scaricare merci a Vigliena per i prossimi 50 anni". L'area portuale sarà raddoppiata, ed occuperà i 90.000 mq che avrebbero dovuto essere restituiti alla cittadinanza, più altri 60.000, derivanti dalla colmata a mare, che sarà realizzata con i materiali tossici provenienti da Bagnoli. Al già elevato tasso di inquinamento andranno ad aggiungersi le emissioni, stimabili in 44 mg di MP10 a metro cubo (già 20 mg per metro cubo provocano gravi effetti nocivi), provocate dai 250 camion che transiteranno ogni ora per trasportare i materiali necessari ad effettuare i lavori.

"A Vigliena sta avvenendo la fine del mondo e nessuno interviene" denuncia Morreale, "quella area rappresentava una risorsa per cambiare prospettiva e dare occupazione, invece quelle navi spaventose, che nessuno vuole, daranno lavoro solo a 19 persone."

Nicola Capone pone l'accento sulla globalità di un progetto che appare sempre più chiaro: usare il Mezzogiorno come piattaforma logistica nel Mediterraneo. La situazione di Vigliena è molto più grave di quella dell'inceneritore e richiede maggiore attenzione.

Francesco Iannello ricorda che già qualche mese fa l'Assise fece pubblicare una pagina intera su "Il Corriere della sera" per denunciare la gravissima situazione di Vigliena. Nessuno ha sentito il dovere di fornire delle risposte.

Il progetto approvato nel 1993 era un buon progetto, che rispondeva a criteri di razionalità, ma è stato a poco a poco stravolto con protocolli di intesa.

"Lo stabilimento ex-Cirio era stato destinato al San Carlo. Ora che l'ente è stato commissariato neanche questo progetto sarà realizzato. E' una vergogna per la città. Stiamo assistendo all'esaltazione della tecnica e alla distruzione dell'umanesimo" conclude Iannello.

Il prof. Nicola Romano studiò un modello di inquinamento termico delle città già trenta anni fa, prevedendo le modificazioni del microclima e dell'habitat. "Non ho avuto risposta né appoggi a livello istituzionale" afferma, "né tanto meno dalle associazioni di ambientalisti. Le carriere scientifiche si programmano dalla nascita, e si distrugge chi dice la verità. In Italia il cambiamento arriva solo dopo le catastrofi, ma i dati sul rischio Vesuvio vengono tenuti segreti. Chi ha accesso ai dati detiene il potere, tutti gli altri non contano".

"Ci vorrebbe una "casa degli intellettuali eretici", conclude Capone, "per diffondere la verità scientifica, che ha già prodotto la tecnica necessaria alla soluzione di tutti i problemi, e impedire alla politica deteriorata di escludere la cultura e impedire la libera circolazione delle informazioni".